

Politiche regionali per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in Liguria
24 Febbraio 2015

Le infezioni correlate all'assistenza rappresentano attualmente una priorità assoluta per la Sanità pubblica. L'effetto della progressiva introduzione di nuove tecnologie e procedure sanitarie invasive e l'aumento di ceppi batterici resistenti, causati dall'inappropriato e frequente utilizzo di antibiotici, ha contribuito negli ultimi anni ad aumentare i casi di Infezioni Correlate all'Assistenza interessando sia i Paesi industrializzati che i Paesi in via di sviluppo.

In Italia si stima che il numero di infezioni correlate a pratiche sanitarie sia compreso tra il 5 e l'8%; ogni anno si verificano circa 450-700 mila infezioni (soprattutto infezioni delle vie urinarie, seguite da infezioni della ferita chirurgica, polmoniti e sepsi) e nell'1% dei casi si stima che esse siano la causa diretta del decesso del paziente (dati Istituto Superiore di Sanità, 2009). Il 30% delle infezioni ospedaliere è potenzialmente evitabile con l'adozione di misure preventive efficaci.

La situazione è oggi particolarmente preoccupante, in quanto ulteriormente aggravata dal sempre più frequente isolamento di ceppi batterici resistenti agli antibiotici ad oggi disponibili. Il costante incremento della presenza di Enterobatteri resistenti ai carbapenemi (classe di antibiotici ad ampio spettro d'azione) suscita allarme a livello mondiale, in grado di mettere in crisi i Sistemi Sanitari e ciò in relazione alle severe implicazioni cliniche, di Sanità pubblica ed economiche. In particolare si calcolano elevati tassi di mortalità, pari al 20-30% potendo giungere sino al 70% in particolari soggetti. Il nostro Paese nel contesto europeo si contraddistingue per un elevato tasso di infezioni invasive sostenute da Klebsiella pn. carbapenemi resistenti (34.7%): ciò colloca l'Italia al penultimo posto nella speciale graduatoria, alle spalle della Grecia.

Nel periodo Marzo 2013 – Gennaio 2015, nella nostra Regione sono stati notificati 288 casi di batteriemie prevalentemente sostenute da Klebsiella Pneumoniae; i casi erano riferiti essenzialmente (39%) a soggetti ricoverati presso reparti di terapia intensiva.

L'evento è stato un'occasione di conoscenza e riflessione sull'esperienza compiuta dalla nostra Regione nel corso del 2014 in tema di prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere.

Sono stati presentati gli esiti dei lavori della Commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle attività di gestione del rischio clinico presso l'IRCSS A.O.U San Martino- IST e nell'intera rete ospedaliera regionale; esiti che comprendono sia la riorganizzazione delle attività di prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere, sia la stesura di un Protocollo regionale per la Gestione di Enterobacteriaceae resistenti ai carbapenemi nelle strutture sanitarie.

Sono state inoltre affrontate sia le problematiche correlate al corretto utilizzo della terapia antibiotica, sia le possibilità di applicazione della biologia molecolare nel campo delle infezioni ospedaliere. Particolare attenzione è stata poi posta su esperienze specifiche in ambito territoriali.